



a.a. 2011-2012

Seminario Scienze Sociali su

Conflitto e cooperazione nella scienza giuridica italiana tra Otto e Novecento

Prof. Giovanni Cazzetta

(Università di Ferrara)

Macerata, 02- 03 febbraio 2012

Abstract:

Cooperazione e conflitto nella "costituzione civilistica".

- Premesse definitorie: cooperazione e conflitto nel lessico della scienza giuridica;
- Unificazione nazionale e ruolo del codice civile;
- Scienza giuridica post-unitaria e certezze dell'ordine del Codice;
- Cooperazione e conflitto nell'ordine proprietario;
- L'assolutezza del diritto e le virtù dello scontro tra i singoli;
- Contratto e responsabilità civile nell'ordine del Codice;
- Modelli cooperativi e modelli conflittuali: la giustizia contrattuale e il ruolo della buona fede.

Tra pubblico e privato: un nuovo modello di ordine?

- Scienza giuridica e trasformazioni sociali: critiche sociali al Codice civile;
- Le leggi sociali;
- Un caso di scuola: infortuni sul lavoro e assicurazione obbligatoria (alle origini dello Stato sociale?);
- Il contratto e la norma inderogabile;
- Conflitto dei singoli e conflitto dei gruppi (il problema del contratto collettivo).

Il diritto sociale: una terza dimensione del giuridico?

- Crisi dello Stato moderno;
- Tra pubblico e privato: il diritto sociale;
- Diritto sociale e diritto del lavoro;
- Categorie civilistiche e ridefinizione del modello ottocentesco di ordine;
- Il ruolo dello Stato, il conflitto dei singoli e il conflitto dei gruppi (l'itinerario esemplare di Francesco Carnelutti);
- Dal diritto sociale all'ordine corporativo.



Lecture consigliate

G. Cazzetta, *Leggi sociali, cultura giuridica ed origini della scienza giuslavoristica in Italia tra Otto e Novecento*, in "Quaderni fiorentini", 17, 1988, p. 155 e ss. (<http://www.centropgm.unifi.it/quaderni/17/0155.pdf>)

G. Cazzetta, *L'autonomia del diritto del lavoro nel dibattito giuridico tra fascismo e Repubblica*, in "Quaderni fiorentini", 28, 1999, p. 511 e ss. (<http://www.centropgm.unifi.it/quaderni/28/quaderno.pdf>)

Bibliografia essenziale

P. BENEDEUCE, *La volontà civilistica. Giuristi e scienze sociali in Italia tra '800 e '900*, Napoli 1990;

S. CASSESE, *Lo Stato fascista*, Bologna, 2010;

L. CASTELVETRI, *Il diritto del lavoro delle origini*, Milano, 1994

G. CAZZETTA, *Scienza giuridica e trasformazioni sociali. Diritto e lavoro in Italia tra Otto e Novecento*, Milano, 2007

G. CHIODI (a cura di), *La giustizia contrattuale. Itinerari nella giurisprudenza italiana tra Otto e Novecento*, Milano, 2009;

D. CORRADINI, *Il criterio della buona fede e la scienza del diritto privato. Dal codice napoleone al codice civile italiano del 1942*, Milano, 1970;

P. COSTA, *Civitas. Storia della cittadinanza in Europa*, Vol. 3 (*La civiltà liberale*) e 4 (*L'età dei totalitarismi e della democrazia*), Roma-Bari, 2001;

A. D'ANGELO; P.G. MONATERI; A. SOMMA, *Buona fede e giustizia contrattuale. Modelli cooperativi e modelli conflittuali a confronto*, Torino, 2005;

F. EWALD, *L'Etat providence*, Paris, 1986;

A. GAGLIARDI, *Il corporativismo fascista*, Roma-Bari, 2010;

G. GOZZI, *Modelli politici e questione sociale in Italia e in Germania fra Otto e Novecento*, Bologna, 1988;

P. GROSSI, *La cultura del civilista italiano. Un profilo storico*, Milano, 2002;

P. GROSSI, *Nobiltà del diritto. Profili di giuristi*, Milano, 2008;

P. GROSSI, *Scienza giuridica italiano. Un profilo storico 1860-1950*, Milano, 2000;

P. MARCHETTI, *L'essere collettivo. L'emersione della nozione di collettivo nella scienza giuridica italiana tra contratto di lavoro e Stato sindacale*, Milano, 2006;

M. NAPOLI (a cura di), *La nascita del diritto del lavoro. "Il contratto di lavoro" di Lodovico Barassi cent'anni dopo. Novità, influssi, distanze*, Milano, 2003;

P. PASSANITI, *Storia del diritto del lavoro, I, La questione del contratto di lavoro nell'Italia liberale (1865-1920)*, Milano, 2006;

G.A. RITTER, *Storia dello Stato sociale*, Roma-Bari, 1996;

U. ROMAGNOLI, *Giuristi del lavoro. Percorsi italiani di politica del diritto*, Roma, 2009;

I. STOLZI, *L'ordine corporativo: poteri organizzati e organizzazione del potere nella riflessione giuridica dell'Italia fascista*, Milano, 2007;

Domande

a) Il codice civile del Regno d'Italia (1865) programmava 'dall'alto' un ordine «certo» delle relazioni sociali tra privati. Pur in presenza di trasformazioni dirompenti e di una conflittualità avvertita come «anomala» rispetto al modello codicistico, tra Otto e Novecento molti interpreti presentano ancora quell'ordine come «immutabile».

- *In che misura la scienza giuridica (seguendo il modello codicistico) descriveva l'ordine e in che misura tentava di ridisegnarlo? Si può ipotizzare un ruolo solo conservatore della scienza giuridica di fronte alle trasformazioni sociali?*

b) L'immagine del conflitto «virtuoso» tra i singoli che accompagna nel corso dell'Ottocento i trattati sul contratto non si proietta all'inizio del Novecento nei confronti del conflitto organizzato tra i gruppi e della contrattazione collettiva. Lodovico Barassi – ad esempio – parla del conflitto collettivo come di «un'arma pericolosa nelle mani di un bambino».

- *Esiste una relazione tra la mitizzazione del modello di cooperazione prospettata dal Codice (il contratto individuale) e le rappresentazioni della conflittualità collettiva?*

c) L'immagini dell'ordine e del conflitto che traspare dalle prime leggi sociali speciali è molto diversa da quella della costituzione civilistica, così come diverso è il ruolo dello Stato. Si può parlare già in quel momento di *crisi dell'ordine liberale*?

d) La distinzione tra diritto pubblico e diritto privato è ripetutamente utilizzata all'inizio del Novecento per leggere le nuove forme di conflittualità sociale. Nello «Stato moderno e la sua crisi» Santi Romano mette a fuoco la crisi di un ordine fondato sulla «semplice» relazione tra Stato e individuo, l'affermarsi di un ordinamento caratterizzato dalla complessità.

- *In che misura le nuove rappresentazioni del conflitto ridisegnano tra Otto e Novecento 'il confine' tra diritto pubblico e diritto privato? Siamo di fronte al tramonto della 'costituzione civilistica'?*

e) Il «diritto sociale» non si affermò nei primi decenni del Novecento come autonomo settore del giuridico (tra pubblico e privato). Negli anni del fascismo non mancarono letture volte a porre il corporativismo come 'diritto sociale', come nuova rappresentazione dell'ordine.



scuola di studi superiori giacomo leopardi università di macerata

62100 Macerata

Villa Cola I Viale Martiri della Libertà, 59

T 0733 258 5803 | 5804 | 5801

F 0733 258 5808

scuolastudisuperiori@unimc.it

www.scuolastudisuperiori.unimc.it



- *Quali continuità, quali fratture, è possibile intravedere nella rappresentazione della cooperazione e del conflitto tra le teorizzazioni del diritto sociale e l'ordine corporativo?*